



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Costa Masnaga

Via Guglielmo Marconi - 23845 Costa Masnaga (LC)

Tel: 031 855191 Fax: 031 8570203 C.F. 82001780137

E-mail: lcic815003@istruzione.it Posta certificata: lcic815003@pec.istruzione.it

Sito web: www.icscostamasnaga.gov.it



REGOLAMENTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO PER LA COSTITUZIONE DELLE RETI DI AMBITO DELLA PROVINCIA DI LECCO

PREMESSE

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 che all'art. 1, comma 66 prevede la suddivisione del territorio regionale in ambiti di ampiezza "inferiore alla provincia e alla città metropolitana", quale fattore determinante per l'efficacia della *governance*, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte e per una più efficiente distribuzione delle risorse;

Vista la nota 26 gennaio 2006, prot. n. 726 del Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con cui, in attuazione dell'art. 1, comma 66 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono state precisate le regole per la determinazione degli ambiti territoriali;

Considerato che l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n. 107 dispone che gli uffici scolastici regionali promuovano la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito, da effettuarsi entro il 30 giugno 2016;

Visto il decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016 con cui sono stati identificati gli ambiti nel territorio regionale;

Visto in particolare l'elenco delle istituzioni scolastiche comprese nell'ambito territoriale n° 16 in base al Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016;

Precisato inoltre che le istituzioni scolastiche paritarie, pur non facendo parte degli ambiti costituiti in base a quanto previsto dalla L.107/2015, art. 1, commi 70 e 71 con decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia del 7 marzo 2016, possono partecipare su richiesta alle azioni ed alle attività che ne coinvolgono finalità e funzioni ai sensi della L. 62 del 10 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni, senza però avere diritto di voto in sede di Conferenza Generale dei Dirigenti Scolastici della Rete di ambito;

Tenuto conto della pregressa esperienza in Regione Lombardia delle "Reti generali del sistema pubblico di istruzione", costitutesi con Protocollo di Intesa tra USR Lombardia e Dirigenti Scolastici delle scuole capofila delle Reti territoriali, che in provincia di Lecco è stato sottoscritto in data 12 dicembre 2013, ed in particolare delle finalità perseguite e dei risultati raggiunti da detta Rete generale in provincia di Lecco, in accordo con l'Ufficio dell'Ambito territoriale;

Tenuto conto di quanto previsto dalle 'Indicazioni per la formazione delle Reti' adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 7 giugno 2016 prot. n° 2151, ove si afferma, tra l'altro, che "la Rete d'ambito può prevedere per il suo razionale funzionamento anche ulteriori articolazioni interne di coordinamento tra le scuole che la costituiscono e tra le reti di scopo in essa presenti" [pag. 5] e che "per il raggiungimento delle finalità ..., le Reti di ambito di una stessa provincia e/o città metropolitana si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e/o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro [pag. 3];

Con riferimento al testo dell' 'Accordo di Rete generale del sistema pubblico di istruzione', sottoscritto durante l'anno scolastico 2013-14 dai Dirigenti Scolastici delle istituzioni scolastiche delle Reti attivate nella provincia di Lecco, al fine di implementare l' 'Accordo per la costituzione delle Reti di ambito' adottato dal MIUR con nota del 7 giugno 2016 in applicazione di quanto previsto dalle 'Indicazioni per la formazione delle Reti'

Tutto ciò premesso i Dirigenti scolastici pro tempore delle istituzioni scolastiche dell'ambito 16 della Regione Lombardia con il presente atto convengono quanto segue:

Art. 1

Norma di rinvio

Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Regolamento integrativo.

Art. 2

Oggetto e finalità

Il presente Regolamento integrativo dell'accordo per la costituzione delle Reti di ambito della provincia di Lecco ha innanzitutto come fine la costruzione della *governance* di ambito e provinciale, attraverso

- a) la definizione di modalità di coordinamento tra le due Reti di ambito presenti nella provincia di Lecco, in collaborazione con l'Ufficio dell'Ambito Territoriale di Lecco, finalizzate alla realizzazione ed alla gestione razionale e di scala di progettualità condivise;
- b) lo sviluppo di sistemi di interazione e collaborazione all'interno della Rete di ambito con altri soggetti istituzionali e con *stakeholder* (enti, associazioni o agenzie, università ecc.) per la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune.

Questo Regolamento, in esecuzione dell'art. 1, comma 70, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, rappresenta infatti lo strumento per poter efficacemente perseguire le finalità richiamate dalla stessa Legge all'art.1, comma 7¹ attraverso la costituzione di Reti di ambito², per le quali si adotta un modello di accordo condiviso tra le scuole degli ambiti in cui si articola la provincia di Lecco.

La Rete, in qualità di rappresentante dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dell'ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento³ in relazione alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'ambito, come anche, ad esempio, per la razionalizzazione di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica (comma 70⁴).

¹ L. 107, art. 1, c. 7. Le istituzioni scolastiche, ..., nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'imprenditorialità;
e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
s) definizione di un sistema di orientamento.

² L. 107, art. 1, comma 71. Gli accordi di rete individuano: a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete; b) i piani di formazione del personale scolastico; c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità; d) le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte.

³ L. 107, art. 1, comma 72. Al fine di razionalizzare gli adempimenti amministrativi a carico delle istituzioni scolastiche, l'istruttoria sugli atti relativi a cessazioni dal servizio, pratiche in materia di contributi e pensioni, progressioni e ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola, nonché sugli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, può essere svolta dalla rete di scuole in base a specifici accordi.

⁴ L. 107, art. 1, comma 70 (...). Le reti, (...), finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale, definiti «accordi di rete». La Rete, quindi, in funzione delle finalità sopra elencate: a) intercetta dalle diverse provenienze e condivide le necessarie risorse finanziarie e umane; b) regola e formalizza i rapporti con istituzioni e stakeholder territoriali; c) condivide informazioni sistematiche su andamenti ed esiti delle progettualità elaborata (monitoraggi, esiti, strumentazioni, best practices ecc.); d) assume ogni determinazione necessaria (protocolli di intesa, convenzioni, condivisione di tavoli tecnici e/o operativi) all'interazione con altri soggetti territoriali per la realizzazione dei progetti; e) interagisce, ove necessario o utile al perseguimento delle finalità elencate nel presente articolo, con altre reti territoriali di ambito

La Rete, quindi, in funzione delle finalità sopra elencate:

- intercetta dalle diverse provenienze e condivide le necessarie risorse finanziarie e umane;
- regola e formalizza i rapporti con istituzioni e stakeholder territoriali;
- condivide informazioni sistematiche su andamenti ed esiti delle progettualità elaborate (monitoraggi, esiti, strumentazioni, best practices, ecc.);
- assume ogni determinazione necessaria (protocolli di intesa, convenzioni, condivisione di tavoli tecnici e/o operativi) all'interazione con altri soggetti territoriali per la realizzazione dei progetti;
- interagisce, ove necessario o utile al perseguimento delle finalità elencate nel presente articolo, con altre reti territoriali di ambito.

Art. 3

La governance di ambito: designazione e competenze dell'istituzione scolastica capofila

L'istituzione scolastica capofila, che deve essere retta da un Dirigente Scolastico titolare nell'istituzione stessa, ha la durata di tre anni scolastici a decorrere dall'a.s. 2016-17. La designazione mantiene la prevista durata di un triennio anche in caso di cambiamento del Dirigente Scolastico rappresentante legale dell'istituzione scolastica capofila per mobilità o pensionamento. Tale designazione può essere modificata dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici durante il triennio solamente qualora la scuola capofila risulti assegnata in reggenza a dirigente titolare di altra istituzione scolastica o su motivata richiesta del Dirigente Scolastico titolare della scuola capofila. Ogni avvicendamento di istituzione scolastica capofila diviene operativo all'inizio di anno scolastico.

L'istituto capofila, individuato dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici:

- a) esprime il Presidente e coordinatore della rete;
- b) garantisce il coordinamento generale della rete sotto i diversi profili (organizzativo, amministrativo contabile, documentale, ecc.);
- c) affianca l'Ufficio Scolastico per le informative sindacali inerenti attività gestite dalla rete di ambito o dalle sue articolazioni;
- d) garantisce le condizioni logistiche dei lavori della conferenza.

Art. 4

La governance di ambito: modalità di funzionamento ed articolazione interna della Rete di ambito

Comma 1. Conferenza dei Dirigenti scolastici

La Rete assume le decisioni attraverso la **Conferenza dei Dirigenti Scolastici**, che opera come conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

La Conferenza dei Dirigenti Scolastici è convocata dal Dirigente Scolastico Presidente della Rete. La Conferenza può essere convocata, con atto formale del Dirigente Scolastico della scuola capofila, su richiesta di almeno un terzo delle istituzioni scolastiche dell'ambito o su indicazione del Gruppo di coordinamento (cfr. art. 5, c. 3), indicandone espressamente il motivo. La Conferenza dei Dirigenti Scolastici deve essere convocata almeno due volte per ciascun anno scolastico. La convocazione avviene in modalità telematica, con indicazione degli argomenti all'ordine del giorno; tra la data della convocazione e la data della seduta devono intercorrere di norma non meno di cinque giorni.

L'esercizio del voto in seno all'assemblea è regolato secondo il seguente criterio: ogni legale rappresentante di un'istituzione scolastica aderente alla Rete (o suo delegato indicato con nomina scritta dal proprio Dirigente Scolastico) esprime un voto.

Alla Conferenza dei Dirigenti Scolastici sono assegnati i seguenti compiti:

- programmare e gestire le attività della Rete per il raggiungimento delle finalità individuate;
- adottare ogni altra determinazione, previa l'acquisizione, se necessaria, delle deliberazioni degli organi collegiali competenti delle singole istituzioni scolastiche;
- produrre, monitorare e verificare la documentazione delle attività svolte dalla Rete anche nelle sue varie articolazioni.

Delle sedute della Conferenza dei Dirigenti Scolastici viene redatto apposito verbale in formato digitale, da pubblicare in apposita sezione sul sito istituzionale della scuola capofila e da inviare alla mailing list delle scuole aderenti alla Rete per l'approvazione in apertura della seduta successiva.

Comma 2. Organi della Rete di ambito

La Reti di ambito della provincia di Lecco, oltre ai già citati Istituto capofila d'ambito, Conferenza dei Dirigenti Scolastici dell'ambito, Presidente e Vicepresidente della Rete d'ambito, prevedono per la propria gestione i seguenti organi:

- coordinatore amministrativo;

- o scuole polo di eventuali reti di scopo, che possono comprendere istituzioni scolastiche dell'ambito e/o scuole appartenenti a differenti ambiti (cfr. Linee Guida MIUR per la formazione delle Reti, passim, pagg. 4 e 6).

Comma 3. Articolazioni della Rete di ambito

In caso di necessità e al fine di rendere più efficienti le procedure di gestione delle attività organizzative, amministrative e didattiche, la Rete d'ambito può articolarsi in sottoambiti e sottoreti anche su tematiche specifiche, la cui azione, tuttavia, deve fare costante riferimento alle indicazioni provenienti dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici dell'ambito individuato dall'USR della Lombardia.

Le iniziative della Rete di ambito possono quindi realizzarsi anche attraverso la definizione di specifici organi, corrispondenti ad articolazioni per materia od obiettivi, quali ad esempio comitati tecnico-scientifici e gruppi di lavoro. Composizione, consistenza e funzioni di tali organi sono interamente demandati alla Conferenza dei Dirigenti Scolastici d'ambito.

Comma 4. Ufficio di Presidenza

Competenze del Presidente e Vicepresidente della Rete d'ambito.

1. Il Presidente della Rete di ambito:

- a) assume la legale rappresentanza della Rete;
- b) convoca e presiede la Conferenza dei Dirigenti Scolastici dell'ambito di cui al comma 1 del presente articolo e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
- c) assicura il collegamento tra la Rete di ambito, il Direttore Generale dell'USR per la Lombardia, il Dirigente dell'Ufficio dell'Ambito territoriale di Lecco e il Presidente della Rete dell'altro ambito della provincia di Lecco (cfr. art. 5 del presente Regolamento);
- d) stipula, su delibera generale della Conferenza dei Dirigenti Scolastici del proprio ambito, contratti di prestazione d'opera, protocolli d'intesa e/o convenzioni con soggetti privati e pubblici, al fine di rendere operative le iniziative decise.

2. Il Vicepresidente della Rete di ambito è nominato in prima seduta tra i Dirigenti Scolastici degli istituti del ciclo diverso da quello dell'istituto del Presidente ed assume i seguenti compiti:

- a) coadiuva il Presidente, con particolare attenzione a materie e progetti inerenti il ciclo di propria competenza;
- b) lo sostituisce in caso di assenza o per delega motivata.

Comma 5. Coordinatore amministrativo

Competenze del Coordinatore amministrativo (DSGA dell'istituto capofila della Rete d'ambito)

Il coordinatore amministrativo della Rete:

- a) sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili della Rete e ne cura l'organizzazione con utilizzo del personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
- b) definisce l'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna;
- c) firma i medesimi atti;
- d) può, previa determinazione della Conferenza dei Dirigenti Scolastici di ambito, procedere a dislocare risorse di Rete vincolate a materie/progetti specifici presso istituto polo responsabili;
- e) promuove, in sinergia con i DSGA delle istituzioni scolastiche della Rete di ambito e nei limiti consentiti dalle risorse umane e finanziarie a disposizione la "razionalizzazione degli adempimenti amministrativi" prevista dalla Legge 107/2016, art. 1, comma 72.

Art. 5

Modalità di coordinamento tra le Reti di ambito della provincia di Lecco

Comma 1. Coordinamento tra le scuole capofila delle Reti di ambito

Con riferimento alle Premesse del presente Regolamento e a quanto contenuto nelle "Linee guida per la formazione delle Reti" del MIUR (cfr. pag.3) è istituito un **Coordinamento delle scuole capofila di Rete d'ambito della provincia di Lecco**, presieduto dal Dirigente dell'Ufficio dell'Ambito Territoriale di Lecco (o da un suo delegato) e formato dai Dirigenti Scolastici delle scuole capofila di ambito, allo scopo di:

- rappresentare all'Ufficio Scolastico Regionale e alla sua articolazione territoriale esigenze, criticità e proposte emerse all'interno delle Reti di ambito;
- affrontare in modo omogeneo problematiche comuni alle Reti di ambito della provincia, suggerendo alle Conferenze dei Dirigenti Scolastici di ambito indicazioni operative e procedure condivise;
- assumere, in accordo con l'Ufficio dell'Ambito Territoriale di Lecco, posizioni comuni e condivise nei rapporti con enti ed associazioni del territorio.

Comma 2. Conferenza congiunta dei Dirigenti Scolastici di ambito

Le Reti di ambito della provincia di Lecco armonizzano le proprie attività al fine di rendere più efficiente e più efficace l'attività delle istituzioni scolastiche rispetto a tematiche comuni e al fine di semplificare le relazioni con l'ufficio dell'Ambito Territoriale di Lecco e con le altre istituzioni della provincia. A tal fine viene costituito un **Gruppo di coordinamento** (cfr. comma 3). Le Reti di ambito si riuniscono in **Conferenza congiunta**, convocata da entrambi i Presidenti, per discutere delle tematiche comuni. I Presidenti delle Reti di ambito della provincia di Lecco si alternano a presiedere le sedute della Conferenza congiunta. In caso di votazione la conferenza congiunta delibera a maggioranza dei voti validamente espressi per entrambe le Reti.

L'esercizio del voto in seno alla Conferenza congiunta è regolato secondo il seguente criterio: ogni legale rappresentante di un'istituzione scolastica aderente alle Reti (o suo delegato indicato con nomina scritta dal proprio dirigente scolastico) esprime un voto.

Alla Conferenza congiunta dei Dirigenti Scolastici sono assegnati i seguenti compiti:

- programmare e gestire le attività delle Reti per il raggiungimento delle finalità individuate, anche per quanto concerne gli aspetti amministrativo-contabili;
- adottare ogni altra determinazione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi individuati, previa l'acquisizione, se necessaria, delle deliberazioni degli organi collegiali competenti delle singole istituzioni scolastiche;
- produrre, monitorare e verificare la documentazione delle attività svolte.

Delle sedute della Conferenza congiunta dei Dirigenti Scolastici viene redatto apposito verbale in formato digitale, da pubblicare in apposita sezione sul sito istituzionale delle scuole capofila e da inviare alla mailing list delle scuole aderenti alle Reti per l'approvazione in apertura della seduta successiva.

Comma 3. Gruppo di coordinamento

Il **Gruppo di coordinamento** è individuato dalla Conferenza congiunta dei Dirigenti Scolastici degli ambiti 15 e 16 al proprio interno ed è composto dai Presidenti, dai Vicepresidenti e dai coordinatori amministrativi dei due ambiti, cui si aggiungono i Dirigenti Scolastici delle scuole polo per le aree tematiche individuate dagli ambiti e che svolgono attività a livello provinciale.

Tale organo:

- a) cura quando necessaria l'istruzione dei lavori della Conferenza congiunta dei Dirigenti Scolastici;
- b) opera, su deleghe specifiche, sui compiti della Conferenza dei Dirigenti Scolastici, che attribuisce ad esso autonomia di azione su questioni organizzative e finanziarie che coinvolgono entrambe le Reti della Provincia di Lecco o che necessitano di urgenti e rapide deliberazioni, salvo ratifica dell'operato nella prima seduta utile.

Comma 4. Articolazioni tematiche

La Conferenza congiunta dei Dirigenti Scolastici di ambito individua al suo interno le articolazioni tematiche della propria azione e le scuole polo cui vengono affidati compiti di coordinamento, promozione e realizzazione progettuale, così come di raccordo territoriale sia all'interno del singolo ambito sia tra gli ambiti della Provincia in sinergia con l'Ufficio dell'Ambito territoriale di Lecco (cfr. art. 6 del presente Regolamento). La Conferenza congiunta dei Dirigenti Scolastici di ambito, con specifica delega, attribuisce ad esse autonomia di azione in occasione di bandi di finanziamento di progetti, per i quali necessitano urgenti e rapide deliberazioni ed azioni di progettazione.

Le Reti di ambito della provincia di Lecco concentrano la propria azione in modo omogeneo sui seguenti macrotemi fondamentali al fine di garantire, ove necessario, un coordinamento interambito tra le scuole polo tematiche individuate. Il repertorio dei macrotemi di seguito elencati può essere integrato ed esteso ogni volta che se ne ravvisi la necessità, mediante determinazione degli organi previsti nel presente regolamento.

Macrotemi comuni alle Reti di ambito della provincia di Lecco
Sicurezza e cultura della sicurezza nelle scuole
Alternanza scuola lavoro
Successo formativo (disabilità, DSA, BES)
Scuola Digitale
Internazionalizzazione
Orientamento
Educazione alla salute e benessere
Educazione ambientale
Educazione musicale
Sistema Nazionale di Valutazione e autovalutazione

Integrazione stranieri e intercultura

Piano Nazionale della formazione

I finanziamenti necessari alle attività connesse ai macrotemi individuati dalla Conferenza congiunta, per la loro valenza interambito, vengono predisposti nel Gruppo di coordinamento e deliberati dalla Conferenza congiunta dei Dirigenti Scolastici di ambito, utilizzando anche le fonti di finanziamento indicate nell'art. 7 del presente regolamento.

Comma 5. Tavoli tecnici provinciali

Allo scopo di rafforzare e di rendere più efficace la collaborazione tra le Reti di ambito è prevista l'istituzione, in accordo con l'Ufficio dell'Ambito Territoriale di Lecco, di tavoli tecnici provinciali che coinvolgono le scuole polo tematiche delle Reti di ambito per fornire risposte univoche a problemi comuni, evitando un'inutile moltiplicazione e frammentazione dei livelli di intervento.

Art. 6

Progettazione e gestione territoriale delle attività

La Rete d'ambito definisce le linee generali della progettazione territoriale attraverso l'indicazione delle priorità che costituiscono la cornice entro la quale devono agire le reti di scopo, e ne individua motivazioni, finalità, risultati da raggiungere. Le istituzioni scolastiche delle Reti di ambito individuano di conseguenza attività e temi prioritari per la costituzione di reti di scopo, che hanno quali finalità quelle indicate nel precedente art. 2, secondo criteri quali, ad esempio, la territorialità, l'appartenenza a diversi ordini di scuola, la progettazione e l'organizzazione metodologica e didattica, l'organizzazione amministrativa (cfr. L. 107/2015, art.1 c. 72). La collaborazione su specifici progetti può interessare gruppi limitati di istituzioni scolastiche appartenenti alla stessa Rete d'ambito o, viceversa, istituzioni scolastiche di differenti ambiti. Tali progetti sono sottoposti all'approvazione, oltre che della Conferenza congiunta dei Dirigenti Scolastici di ambito, anche dei competenti organi collegiali di ciascuna istituzione scolastica.

Art. 7

Finanziamento e gestione amministrativo contabile della Rete di ambito

Le risorse finanziarie della Rete di ambito possono derivare:

- a) da quote associative liberamente stabilite dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici di Ambito, finalizzate tra l'altro al funzionamento amministrativo ed organizzativo della Rete;
- b) da finanziamenti erogati dall'USR;
- c) da finanziamenti derivanti da bandi MIUR o Unione Europea;
- d) da finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati.

La Conferenza congiunta dei Dirigenti Scolastici di Ambito stabilisce le modalità di attuazione delle attività di Rete conformemente alle vigenti disposizioni in materia di contabilità (DI 44/2001) e in particolar modo in considerazione dell'autonomia dei singoli bilanci delle scuole statali.

Art. 8

Criteri per l'impiego del personale docente nelle reti di scopo

L'impiego del personale docente per la realizzazione dei progetti e delle attività delle reti di scopo deve avvenire nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

Art. 9

Trasparenza e pubblicità delle decisioni

Le determinazioni assunte dalla Rete sono oggetto di pubblicazione sul sito web della scuola capofila della Rete di ambito, nel rispetto del D.lgs. 14 marzo 2013, n 33 e successive modificazioni e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196. Le determinazioni assunte dalla Conferenza congiunta sono oggetto di pubblicazione sul sito web delle scuole capofila delle Reti di ambito della provincia, nel rispetto del D.lgs. 14 marzo 2013, n 33 e successive modificazioni e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196.

Testo approvato in data 03/02/2017 dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici della Rete dell'ambito 16.